UTOPIVERSE

3.1

Novel written by

Vurban Thëpë

19 of August 2011

Open Source Text

OPERAZIONE ARMAGEDDON 2011

Operazione telepatica n° 455/11

OGGETTO: Una minaccia.

Dopo uno studio accurato delle cartelle cliniche del soggetto denominato Putrofido, siamo giunti alla conclusione che il Putrofido è uomo perfido, pericoloso, sovversivo, pazzo. Il Putrofido è una minaccia per il mondo intero.

Il Putrofido è pericoloso non fisicamente, ma filosoficamente e psicologicamente.

Il Putrofido vuole la distruzione del sistema, il caos, il disordine. Putrofido minaccia lo Stato dell'Unione e la nostra Organizzazione.

Lo reputiamo una minaccia di livello A. Egli è anarcoide.

Siamo giunti in possesso di un testo apocalittico.

Il nostro ordine, la nostra pace, la nostra perfezione, le nostre libertà sono sotto attacco.

Richiedo licenza di uccidere la psiche di Putrofido con ogni mezzo a nostra disposizione che non sia l'omicidio poiché non siamo certi di essere gli unici ad essere in possesso di tale testo. Riteniamo che tale testo possa essere in a disposizione di esponenti del terrorismo globale nonché di comunisti ed altre sparute sacche di anarcoidi.

Ritengo che ucciderlo sarebbe dannoso poiché tale testo potrebbe venire propagandato contro i nostri scopi di pace, libertà, democrazia, ordine, progresso e prosperità e perché è ormai troppo colluso con il sistema.

Vi invio il testo sacrilego per sottoporlo ad attenta valutazione.

Passo e chiudo.

Messaggio inviato il 31 Luglio 2011 dall'Agente Segreto Rambo, ore 10.43,004327654901

CHANGE THE HISTORY, CHANGE YOURSELF
(Western Countries)

di Putrofido

INTRODUZIONE

Caro amico, che sfrecci veloce sui tuoi pistoni inquinando la pace acustica delle membrane del padiglione auricolare umano; caro amico, che la propaganda e l'ideologia ti hanno reso un po' troppo volgare e superficiale; caro amico, che la religione ti ha reso succube, passivo e vulnerabile di fronte ai VERI mali del mondo; caro amico irrigidito dall'essere incompreso; caro amico reso incomprensibile dall'odio e dal pregiudizio; caro amico che sognavi un mondo migliore di questo e che ora sei diventato cinico e indifferente all'ingiustizia.

Caro amico, mi prendo il diritto di dirti – in quanto essere vivente facente parte di questa umanità, in quanto possessore (come te) di idee, pensieri, progetti e coscienza – che di questo passo rischiamo il collasso globale.

Lungi da me il tipico catastrofismo hollywoodiano, lungi da me farti noiose e futili ramanzine. Lungi da me sputare sentenze, dirti quanto sei coglione quando turbi la mia quiete o quella degli altri, quando pensi alla guerra o all'autorità come imprescindibile necessità.
Non voglio nemmeno portarti verso le mie idee, il mio impianto ideologico. Voglio, vorrei solo spiegartelo, fornirti un punto di vista affinché tu possa apprendere qualcosa di nuovo su di me, su certe idee, su certe proposizioni politiche, filosofiche, economiche.

Sono solo idee, pensieri di un essere vivente, di una singola coscienza che popola questo sterminato, disordinato e confuso mondo. Quello che segue è solo la somma di ciò che so e ho appreso da te e da tutti quelli che hanno collaborato alla creazione del sapere umano.

Ti avverto subito che non è un testo semplice, che mina e minaccia pilastri apparentemente portanti del tuo credo politico e religioso e dei tuoi saperi filosofici. Quindi non ti biasimerò se deciderai di non leggerlo. Ma, prima di chiudere, ascolta solo questo:

"*Siamo tutti particelle cosmiche dell'universo, polvere di stelle, leve energetiche la cui addizione di pensieri e azioni (attive e passive) regolano e costruiscono il mondo. Siamo come degli specchi esistenziali. Il mondo riflette i nostri pensieri; se non ci piaciamo e vogliamo cambiare, possiamo farlo: Volere è Potere, Amore è Potere. Noi siamo il Tao della Vita, non credere ai menagrami che dicono: 'è troppo tardi, non ce la faremo mai*"".

Chiediti, ti prego: perché ora accetto la teoria *eliocentrica*?

IL CONTESTO

Anno Domini 2011, località imprecisata dell'Occidente.

Nel mondo impera la Neolingua ed il Bipensiaro. Gli slogan sono: "La guerra è pace", "La libertà è schiavitù", "L'ignoranza è forza".
La realtà è capovolta poiché i membri delle élite al potere hanno realizzato il loro progetto ultimo sulla base di queste filosofie: "la menzogna diventa verità e passa alla storia", "chi controlla il passato controlla il futuro: chi controlla il presente controlla il passato".

Gli strumenti con i quali tali élite sono riuscite in un simile intento sono i MEZZI DI

COMUNICAZIONE DI MASSA e la TECNOLOGIA, strumenti attraverso cui vengono veicolati messaggi atti alla distruzione del pensiero libero, individuale, critico. Messaggi disumanizzanti in nome di un presunto “ordine sociale” fondato sul controllo e la mistificazione storica.

Esempio concreto: rapporto Italia/Libia.
Italia colonizza la Libia, la Libia si libera dalla colonizzazione. L'Italia e la Libia siglano il trattato di amicizia Italia/Libia. L'Italia entra in guerra contro la Libia.

Tale singolo comportamento – a cui potrebbero seguire analisi storiche simili di quasi tutti i paesi occidentali – corrisponde esattamente a quanto descritto da George Orwell (a cui devo le citazioni di tale introduzione) in *1984*. Egli, nel lontano 1948, profetizzava l'avvento di un nuovo umanesimo in cui i testi sarebbero stati scritti espellendo tutti i fatti scomodi alle élite di dominio. Sarebbero quindi sparite tutte le contraddizioni o verità scomode. L'uomo pertanto deve dimenticare che il proprio stato – attualmente in guerra con un altro stato – era precedentemente alleato con quello stesso stato.

La veridicità di tale ordine delle cose viene ulteriormente dimostrato dalle affermazioni di Silvio Berlusconi quando dice, in merito al referendum sul nucleare, che allo stato attuale tale referendum sancirebbe la sconfitta dei nuclearisti. La strategia da lui proposta era quella di rinviare il referendum a data da destinarsi affinché, attraverso un processo di propaganda e rimozione, il popolo sarebbe stato nuovamente pronto a votare a favore del nucleare.

Viviamo in un mondo in guerra per il dominio della “verità storica”. Siamo soggetti a bombardamenti mediatici atti ad imporci strutture di pensiero rappresentanti i credo delle élite di dominio. Siamo inseriti dentro un contenitore ideologico oscuro e perverso il cui scopo è farci accettare la logica del Bipensiero: “La libertà è schiavitù”, “La guerra è pace” e “L'ignoranza è forza”.

IL DOGMA NELLA SOCIETA' MODERNA

Caro Amico Coraggioso, cercherò di essere il più semplice possibile, pur tuttavia utilizzando terminologie e concetti che molto probabilmente non ti sono stati insegnati a scuola e tanto meno dal tuo direttore d'azienda, il tuo capo, tuo padre e chiunque altro si trovi su un gradino della società superiore al tuo.

Io so che tu sei un uomo (o una donna) che è immerso nella vita e nei piccoli e grandi travagli del quotidiano. Io so come sono importanti questi travagli, io so che anche che i piccoli problemi sono difficili da risolvere, figuriamoci quelli grandi...

Io so che tu domani dovrai andare al lavoro, dovrai alzare le serrande del negozio, dovrai spazzare una strada, guidare un autobus o costruire una casa. So che è difficile.

Tuttavia vorrei ti soffermassi su alcune questioni decisamente rilevanti affinché – prima di compiere la scelta definitiva – tu possa avere un quadro più completo della situazione.

Ti sei mai chiesto dove ha origine la tua conoscenza? Ti sei mai chiesto perché ti trovi proprio dove ti trovi con le persone con cui ti trovi? Ti sei mai chiesto perché pensi ciò che pensi e sai ciò che sai? Ti sei mai chiesto perché sei di destra o di sinistra, global o no global, cattolico, musulmano, buddista o ebreo?

Lo so, sono domande da capogiro che fanno venire il mal di testa. Sono domande a cui viene da rispondere: “sono così perché sono così. Punto e basta e lasciami in pace a vivere la mia vita”.

Devo tuttavia spingere il tuo pensiero oltre. Tale risposta è simile ad altre risposte che sono certo ti frulleranno nella testa quando leggi un giornale o guardi un telegiornale tipo: “nel mondo ci saranno sempre ingiustizie, ci saranno sempre guerre, massacri e sfruttamenti. Nel mondo vincono sempre i più furbi, prepotenti ed arroganti. Nel mondo non c'è più spazio per una vita sincera e pulita.”

E' un punto di vista legittimo. Ma ti sei chiesto perché hai questo punto di vista?

Tali punti di vista sono dei DOGMI. Sono cioè delle strutture di pensiero che, una volta fatte proprie, diventano delle vere e proprie “verità assolute”, delle muraglie quasi impossibili da abbattere. Muraglie fatte di miti e credenze, paure e insicurezze.

Forse stai già capendo dove cerco di farti arrivare. Forse hai già vissuto delle esperienze che, almeno per qualche istante, ti hanno fatto vacillare alcune certezze. Ed è probabile che l'esperienza ti sia tutt'altro che piaciuta. Forse mi stai vedendo come una terribile minaccia, un potenziale distruttore della storia, un serial killer della mente, uno psico-terrorista.

Ok, lasciami rispondere. Tu pensi così perché sei schiavo della paura. E la paura te l'hanno insegnata ed inculcata con tecniche impensabili, probabilmente anche mentre sogni. Pensaci: tutto è PAURA. Soprattutto paura del diverso e dello sconosciuto.

Prova invece a pensare con una mente curiosa, prova a dissolvere la paura, prova ad uscire dagli schemi.
Uscire dagli schemi amplia le prospettive, stimola la creatività che crea sviluppo, produttività, progresso.

I dogmi sono molto pericolosi perché quasi sempre degenerano in fanatismo. I dogmi non sono altro che scatole di pensiero preconfezionato allo scopo di darci la parvenza di avere un'identità.

DOGMA=CERTEZZA INDOTTA=STRUTTURA DI PENSIERO
(destra/sinistra, occidente/oriente, borghese/proletario, cristianesimo/islàm ecc.)

Lo so, è una suggestione angosciante immaginarci senza tali strutture. E' angosciante, terrorizzante l'idea di grattare fino in fondo all'anima; ma se lo faremo, se cercheremo noi stessi, ti assicuro, ti garantisco che troverai il PIU' GRANDE TESORO mai scoperto dall'uomo.

Sarà un po' come lanciarsi da un aeroplano senza paracadute – con la certezza della morte – sarà come morire, solo che invece dell'eterno riposo scoprirai la vita, L'ETERNO RISVEGLIO ti renderai conto del MIRACOLO, della RISURREZIONE, della unica e vera RIVOLUZIONE.

IL DOGMA DELLA PAURA CHE SE CAMBIAMO SBAGLIAMO

Ok, ora torna pure ciò che sei. Torna pure alle tue credenze.
Tu sei prima di tutto un cittadino, un cittadino di un qualsiasi stato dell'Occidente e l'Occidente è sinonimo di “civiltà”, “industrialismo”, “progresso”, “democrazia”, “tecnologia”. L'Occidente ha radici giudeo-cristiane. Pertanto, anche se ti professi ateo, queste sono le tue radici religiose. Il tuo stato può essere la “locomotiva del progresso” o l'ultima ruota del carro del progresso. Può avere una storia più o meno recente, un PIL più o meno alto. Ad ogni modo, che ti piaccia o no, tu fai parte di questo mondo e ne fai parte perché così ti hanno insegnato.

Il tuo mondo è grosso modo così: fai parte di uno stato e di una famiglia, fai parte dell'organizzazione per cui lavori, segui una religione di matrice giudeo-cristiana. Hai tutta una

serie di interessi che vanno dalle tue preferenze sessuali a quelle culinarie, artistiche e così via. Hai delle idee politiche.

Tutte queste, se vogliamo, sono delle strutture di pensiero. Sono strutture di pensiero create da qualcun altro prima di te. Quindi:

PENSIERO=MENTE=PROCESSO CREATIVO INTERIORE

Pertanto, la realtà che ti circonda non è altro che l'insieme, la somma di tutte le strutture di pensiero ideate da uomo cosciente. Il nostro occidente, il nostro paese, il nostro computer non sono altro che trasposizioni di pensieri nella realtà. Pensieri che hanno creato questa realtà.

Ok, non perdiamoci, torniamo a noi.

La RELIGIONE.
Ti sei mai chiesto cos'è la religione? Re-ligo significa riunire, tenere unito. La religione ci indica una strada da seguire, ci educa, ci stimola a credere in qualcosa di alto, ci parla di Dio. Ci dice che Dio è onnipotente e che dobbiamo sottometterci al Suo volere, anche se ci sta spingendo a calci nel sedere verso la morte, la distruzione o la schiavitù.
Ma tu, hai mai visto Dio? Ti ha mai parlato? Ti ha mai dato qualche precisa indicazione su come agire? O forse stai seguendo quello che ti dicono quelli che "in teoria" parlano con Dio?
E chi sono queste persone? Non sono forse degli uomini? E se Dio fosse in te? Bestemmieresti? Con chi dovresti prendertela?
Ricorda, io ti sto solo ponendo delle questioni. Tu, nella realtà, sei con te stesso e stai vivendo la tua vita. Pensa solo se seguire queste persone che ti parlano di Dio ti stanno conducendo alla felicità. Solo questo.

Lo STATO.
Altro strumento educativo/disciplinare è il concetto di Stato. Nel suo Leviatano, Hobbes (1588-1679) sostiene che lo Stato è necessario per la preservazione dell'ordine. E' tuttavia necessario che, in nome dell'ordine e della sicurezza, il cittadino dello Stato si sottometta ad esso attraverso una tacita stipulazione di un cosiddetto "contratto sociale" determinando una nuova e più moderna religione: "il Culto dello Stato". Attraverso il contratto sociale l'uomo cede delle libertà in nome di altre libertà.
Ma quali?
Hobbes fu il primo teorizzatore del contratto sociale a cui seguiranno le riflessioni di Roussou, Locke e Spinoza.
Il Leviatano è una figura biblica, un terribile mostro marino dalla forza leggendaria ("egli è il re su tutte le bestie più superbe", Giobbe 41), allegoricamente rappresenta il caos primordiale, la potenza priva di controllo. Biblicamente, invece, rappresenta la volontà divina ed è simbolo della potenza del creatore.
Mi permetto di sottolineare una contraddizione in termini: ti pare giusto che io o te dobbiamo essere schiavi per essere liberi?

Ma oggi nemmeno pensiamo a queste questioni filosofiche, oggi noi ci sentiamo liberi, oggi noi siamo convinti di essere liberi perché concetti filosofici come questi ci sono entrati fin dentro il midollo spinale. Perché simili concetti sono entrati a far parte del nostro patrimonio genetico.

Con lo Stato ci sentiamo forse più sicuri?
In nome degli Stati non si sono forse provocate guerre, stermini, massacri? I governanti non hanno forse cercato di fare le cose più stupide e assurde della storia? Non hanno forse inculcato nei popoli sentimenti di odio, razzismo, istinti omicidi? E tutto questo in nome di cosa? Della nostra

sicurezza? O forse della pace, dell'amore e della fratellanza umana?

Prova a pensare: RELIGIONE e STATO non sono forse degli strumenti di controllo utili soltanto a chi li gestisce, utili a persone che si sono prese un diritto che non spetta a loro, che sia diritto divino o pseudodemocrtico?

Lo so, anche me vengono i brividi al solo pensiero che tali strumenti spariscano domani, come per magia. Anche a me l'idea terrorizza. Ma è lo stesso terrore che si ha quando per la prima volta si sbarca in terre straniere, è lo stesso terrore che si ha quando si decide di assumersi enormi responsabilità. E' il terrore che provoca l'idea di libertà e ci spinge inconsapevolmente, irrimediabilmente verso la tirannia.

E' probabilmente lo stesso terrore che provano i giocatori prima di scendere in campo in una finale di Coppa del Mondo.

La Libertà, la VERA Libertà è la nostra, la Tua finale di Coppa del Mondo. E' ovvio, è logico aver paura.

Anch'io ho paura, mi tremano le gambe, ma so, sento che c'è qualcos'altro e che meritiamo qualcosa di meglio di tutto ciò. Io credo che sarebbe giusto almeno provare a fare qualcosa, sarebbe giusto tornare ad essere uomini liberi, forse iniziare ad imparare per la prima volta nella storia ad essere UOMINI LIBERI. Imparare la libertà cambiando solo piccoli atteggiamenti della nostra vita quotidiana. Cominciare a lavorare cooperando in nome di qualcosa di più alto, più stimolante, più creativo.

Immaginazione, ci vuole immaginazione. E' l'unico modo per creare.
La sensazione è: che coloro i quali dirigono questo destino stanno ammazzando la nostra creatività.

Pensaci.

IL POTERE COME STRUMENTO DI CONSERVAZIONE DELL'ORDINE

Al fine di preservare il cosiddetto “ordine”, il cittadino occidentale viene spinto all'accettazione (più o meno tacita) dell'ingiustizia. Essa si perpetra attraverso i più disparati strumenti quali: terrorismo mediatico/psicologico, terrorismo reale di matrice violenta, tolleranza bellica, accettazione di carestie, povertà e sottosviluppo di interi popoli et sim.

Caro Amico Coraggioso, è giusto tu sappia che dovunque c'è un messaggio nella tua struttura di pensiero c'è uno strumento attraverso cui tale messaggio viene veicolato e c'è colui il quale lo veicola.
E chi lo veicola lo fa per uno scopo, in base ad un suo credo ben preciso.
Ritengo che il credo principale sia la “preservazione dell'ordine”.
Ma cos'è l'ordine?
Io ho un concetto di ordine, tu hai un altro concetto di ordine. E lui? Qual'è il suo concetto di ordine? Ricorda sempre che chi veicola i messaggi è dotato di Potere pressoché illimitato.

Ragioniamo allora un po' sul Potere.

Giuridicamente, il potere viene definito come la capacità, la facoltà ovvero l'autorità di agire per fini personali o collettivi.
Nelle altre accezioni, invece, il potere riguarda invece la capacità di influenzare i comportamenti di gruppi umani (tali concetti sono presi da Wikipedia e lasciami citare Wikipedia poiché rappresenta

l'attuale verità storica, ritengo pertanto rappresenti la fonte più attendibile attualmente in circolazione).

Ci sono un'infinità di teorie e teorici del potere. Vi sono Hobbes e Weber (probabilmente considerati i veri grandi classici, quindi i pensatori preferiti dalle élite). Ma vi è anche la teoria struttural-funzionalista e le teorie elitiste.

Vorrei soffermarmi sulle teorie neoelitiste ed in particolare sul lavoro (che purtroppo non ho ancora letto e non so se mai potrò farlo) di un pensatore statunitense: Charles Wright Mills (1916-1962). Egli ha scritto tre opere importanti: “Le élite del potere”, “I nuovi uomini del potere: i leader sindacali d'America” e “Colletti bianchi: il ceto medio americano”.

Nella prima opera, Mills descrive il nesso sociale e psicologico tra le élite militare, politica ed economica. Definendo élite come un gruppo di persone che condividono la stessa visione del mondo.

Egli sostiene che tali gruppi di persone condividono una “*metafisica militare*”, ovvero una definizione militare della realtà; una “*identità di classe*”, ovvero si riconoscono separati e superiori al resto della società; un concetto di “*interscambiabilità*”, ovvero si muovono all'interno e attraverso le tre strutture istituzionali mantenendo comitati direttivi di collegamento; praticano la “*cooptazione/socializzazione*”, una specie di “arruolamento” che avviene solo attraverso l'autoclonazione del candidato all'interno del gruppo.

I gruppi di potere militare, politico ed economico (*big three*) sono legati da una “comunione di interessi” che talvolta si rivelano troppo labili, ma essi vengono supportati dalla metafisica militare che potrebbe essere vista come una dottrina, un credo, un impianto filosofico, una religione, un DOGMA.

Seguendo la logica del pensiero di Mills, potremmo concludere che gli altri due libri che ho citato rappresentano due fotografie dei risultati dell'agire di tali gruppi. Egli descrive i leader sindacali come strumenti attraverso cui le élite dominanti USA esercitano il proprio potere e volere sulla classe lavoratrice e descrive la burocrazia (strumento di potere delle élite) come un mezzo di sopraffazione del cittadino lavoratore per privarlo del proprio pensiero indipendente e renderlo sempre più simile ad un robot sfruttato e contento.

Inutile dire che tali riflessioni sono in perfetta linea con l'analisi introduttiva che certamente un avversario di tale visione/ragionamento taccerebbe certamente come visione *distopico-paranoidea*.

Ti fornisco un ulteriore elemento: Mills è morto a 46 anni per attacco cardiaco e, in relazione a moti del 19sessantotto, è stato considerato dalla CIA uno dei più influenti intellettuali della Nuova Sinistra. Nonostante fosse morto già da sei anni.

Ma non fu solo Mills ad occuparsi in maniera profonda del potere. Ci fu anche un filosofo – considerato tra i più importanti del Novecento – che approfondì ampiamente tale concetto: Michel Foucault (1926-1984). Egli studiò in particolare i “sistemi disciplinari” come strumenti attraverso cui il il potere si manifesta e giunge ad una conservazione perpetua. Il pensatore francese si interroga: “in che modo una certa organizzazione e disposizione del potere, determinate tattiche e strategie del potere, possono dar luogo a un insieme di affermazioni, negazioni, esperienze, teorie, in breve a un complesso gioco della verità? Discorso di potere e gioco di verità, dispositivo di potere e discorso di verità...” (M. Faucault, *Il potere psichiatrico*, Feltrinelli, 2003). Interessanti i concetti di “negazione”, “esperienze”, “teorie”, “gioco di verità”.
Sintetizza in poche parole gli strumenti filosofico-ideologici attraverso cui il potere esercita la sua

metafisica. Rendendo pertanto vera e reale la sua “verità”.

Foucault, parla di “potere disciplinare” ecco cosa affermò nel '73: “con tale espressione mi riferisco, semplicemente, a una certa forma, in qualche modo terminale, capillare, del potere, un ultimo snodo, una determinata modalità attraverso la quale il potere politico – i poteri in generale – arrivano come ultima soglia della loro azione, a toccare i corpi, a far presa su di essi, a registrare i gesti, i comportamenti, le abitudini, le parole” (Faucoult, *Il potere psichiatrico*).
E come si esercita? Attraverso i sistemi disciplinari che Foucault individua in: scuola, comunità religiose, esercito, università, fabbriche, carceri, ospedali psichiatrici, servizi sociali et sim. Ovvero tutti quei luoghi dove, attraverso sofisticate tecniche pseudo-psico-pedagogiche, l'individuo viene educato ad accettare la “verità”.
A questi sistemi possiamo aggiungere la tecnologia in generale, i mezzi di comunicazione di massa ed i social networks.

Scopo ultimo: l'ordine pre-determinato solo ed unicamente dallo Stato.

Mi pongo quindi una domanda: se il cosiddetto “Potere dalle élite” ha come scopo ultimo quello di mantenere un ordine – di qualsiasi tipo esso sia: sociale, familiare, economico, militare, fino ad arrivare a quello mondiale – e se, come possiamo evidentemente notare, per la preservazione di tale ordine lavora per farci accettare, tollerare e ingurgitare i crimini più efferati attraverso la propaganda...cosa potremo mai aspettarci da un simile gruppo se non la Neolingua, il Bipensiero, e l'occultamento delle verità storiche?

In altre parole cosa possiamo aspettarci se non l'accettazione della tirannia attraverso sofisticati processi metafisici?

Il potere è quindi follia poiché impone una sua verità in nome di una sua concezione del mondo, concezione i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti: morte, miseria, guerra, organizzazioni mafiose, menzogne, mistificazioni, manipolazioni, volgarità, superficialità, pigrizia, imprecisione, disordine globale che si traduce in incremento delle patologie di natura mentale e criminalità.

In poche parole il potere, questo potere, è malato. Produce malattie, progresso per pochi e ingiustizia per troppi.

Il potere è quindi depresso, psicotico, bipolare, schizofrenico, tossicodipendente.

IL DOGMA DEL MALTHUSIANESIMO

Uno dei tanti processi di indottrinamento messi in atto dalle élite è l'accettazione più o meno subliminale delle teorie di Thomas Malthus (1766-1834).
Egli sostiene che i problemi della fame nel mondo e della povertà sono legati al problema della pressione demografica.
Egli sostiene che la crescita della popolazione non rappresenta ricchezza per lo stato. Per questo si fece promotore del “controllo delle nascite” e fu disincentivatore della natalità. Quindi il dogma proposto da Malthus era:

CRESCITA DELLA POPOLAZIONE=POVERTA'

Questo dogma cosa implica?
Implica l'ideazione da parte delle élite e dei governi di piani di controllo demografico. Tali piani, sempre in nome dell'ordine e della conservazione del benessere occidentale, prevedono indicazioni di carattere morale (posticipo dell'età matrimoniale, castità prematrimoniale). Ma anche (e

soprattutto) strumenti di sterminio come guerre, carestie e epidemie.

Se ascoltiamo tutti coloro che si oppongono ad una visione di sostegno allo sviluppo educativo, politico, economico – visione atta a rendere VERAMENTE indipendenti gli Stati del Secondo e Terzo Mondo con lo scopo di educarli all'indipendenza e autodeterminazione attraverso VERI progetti di sviluppo – la risposta standard è quasi sempre: “se si sviluppano loro, noi non ci svilupperemo più, noi soccomberemo”.

Ecco uno degli scacchi più grossi, uno dei dogmi più importanti che ci portano a tollerare le ingiustizie, la morte e i massacri. Ecco uno dei dogmi più importanti che ci ha allontanati e ci sta allontanando dalle idee e dai pensieri dei più grandi rivoluzionari della storia, a cominciare da Gesù Cristo. Persone che ci hanno condotto fin qui, persone che ci hanno condotto fino a questo preciso punto della storia. Persone i cui messaggi sono stati distorti, stereotipati, manipolati dai cospiratori del dominio, da gruppi e lobby di filantropi, statisti, psicologi, militari fino ad arrivare nelle zone più remote della società e sono arrivati nelle nostre coscienze, ci hanno imposto il Bipensiero, la mistificazione storica, la giustificazione dell'ingiustizia, della perversione, dell'omicidio e della guerra.

SULL' ECONOMIA

Caro Amico, non pensare che voglia prendere sottogamba questo argomento, ma sostanzialmente l'economia è bla bla bla e l'*economicismo* un altro DOGMA attorno cui la gente discute senza cognizione di causa e prende sempre per buone le affermazioni fatte dagli “esperti”.
Ma chi diavolo sono questi esperti?
Pensiamo all'ultima “crisi” del 2008. Nessuno di loro l'ha prevista, poi hanno detto che eravamo prossimi alla fine del mondo, al collasso totale, alla fine della civiltà.

La realtà è che è bastata una trasfusione di denaro, una nuova iniezione di liquidità agli stessi criminali che l'hanno generata. Come al solito tutto è uguale a se stesso.

Siamo solo più stupidi di prima.

“La crisi” non è altro che una comunicazione del sistema, una minaccia del sistema. E' il sistema che ti sta dicendo qualcosa...e di solito non è niente di buono.
Stai tranquillo, sei al sicuro; esso non vuole farti incazzare troppo, non vuole più rivoluzioni violente in casa sua. Usa solo la tecnica del bastone e della carota.

Quelli che muoiono e pagano sono altri...tranquillo.

Semplificherò l'economia in questo modo: c'è chi produce e chi consuma (e chi crepa).
Chi produce ha bisogno di chi progetta, chi assembla, chi promuove, chi trasporta, chi vende e chi tiene insieme tutte queste cose, ovvero il cosiddetto manager.
Chi consuma ha bisogno solo di un buon prodotto: utile, durevole, possibilmente gradevole allo sguardo, con una garanzia della sua durata e denaro per l'acquisto.
Chi crepa è morto, ma quello che ha va alla sua famiglia così può continuare la “dinastia”.

Basta. E la finanza?

Che cazzo è la finanza?

La finanza non è economia. E' più che alto una frusta sociale, una continua e costante minaccia ai nostri soldi virtuali, soldi che ci hanno insegnato che potrebbero sparire da un momento all'altro.

Domani, se si inceppassero tutti insieme i sistemi informatici bancari del mondo torneremmo al medioevo.

O no? O forse ci daremmo tutti una bella svegliata?

Questo non lo sapremo mai. Almeno lo spero per tutti.

Potrei parlare del denaro, ma sul denaro pensa pure come credi, in fin dei conti è denaro.

Potrei parlarti di management, di marketing, di tasse, IVA, mutui, banche, assicurazioni, multinazionali, artigiani, schiavi e padroni.

Ma che senso ha parlare se poi alla fine non capisci da solo?

NUOVE TECNOLOGIE
MEZZI DI CONTROLLO/COMUNICAZIONE DI MASSA

Tra le varie definizioni che potremmo darci, in questo progredito Nuovo Millennio, la definizione "homus tecnologicus" potrebbe calzarci a pennello.
Oggi siamo tutti interconnessi, le idee fluiscono dappertutto alla velocità del pensiero.
L'informazione è diventata istantanea. Fai una scoreggia in Brasile e la senti in tempo reale in Cina.
Butti giù le Torri Gemelle e catalizzi l'attenzione mondiale sulla tragedia e su un nemico invisibile chiamato "terrorismo". Poi puoi definire il nemico come vuoi, ma la definizione più in voga è "islàm". Perché l'islàm non ha gerarchie, ha cellule sparse ovunque.
Ecco un altro esempio di Bipensiero. Cellula potrebbe essere semplicemente un gruppo di persone che prega oltre che un micro-composto del nostro organismo. Un gruppo di persone che prega è una potenziale cellula terroristica. Ergo: tutti sono potenziali terroristi e se tutti sono potenziali terroristi tutti possono essere spiati e controllati in nome della "sicurezza".
Ma quale sicurezza?
La sicurezza di chi?

Torno alla tecnologia.

Pensiamo ad Internet (*Interconnected Networks*). Internet è oggi il più grosso mezzo di comunicazione di massa del mondo, più di lei c'è solo la telepatia o la lettura globale del pensiero.
Ma restiamo nella scienza e lasciamo stare la fantascienza.
Internet può essere visto come "il cervello digitale globale della nuova umanità".
Ma qual'è l'origine di Internet?

L'origine è il progetto ARPANET. Tale progetto è datato 1969 – anche se l'idea era già nata nel '63 – ed è stato realizzato da un'agenzia speciale del Ministero della Difesa degli Stati Uniti.
E' quindi nato come progetto militare. Qual'è pertanto lo scopo di un Ministero della Difesa? Lo dice la parola stessa: difendersi. Ma difendersi da chi e da cosa? E in nome di cosa?
Torniamo alla solita risposta.

In nome dell'ordine.

Ripetiamo: ordine immaginato ed imposto da chi si erge paladino delle nostre libertà.
Chi possiede Internet (e vi garantisco che c'è qualcuno che lo possiede e potete anche immaginare chi...), ce lo vende come LIBERTA', ma lo usa anche per CONTROLLARE.

Di nuovo il concetto di Hobbes. Sei libero solo se cedi parte della tua libertà.

Sono passati più di trent'anni ed oggi, proprio grazie alle informazioni che circolano a velocità supersonica nella Rete, non può più venire etichettato come matto chi si pone in maniera scettica nei confronti del fatto che tutte le tecnologie di cui noi oggi disponiamo sono state prima utilizzate per scopi militari.
Non può essere etichettato come matto chi è scettico nei confronti della "metafisica militare", per dirla alla Mills.
Ecco che anche con Internet può valere il Bipensiero orwelliano a cui aggiungo una personalissima proprietà transitiva.

INTERNET=LIBERTA'
INTERNET=CONTROLLO
CONTROLLO=LIBERTA'

Quindi noi, uomini liberi della società occidentale, abbiamo accettato passivamente il Bipensiero: "se voglio essere libero devo essere controllato".

Ma il controllo è libertà?

Internet è certamente il mezzo più imponente, a cui possiamo aggiungere i cellulari, che ora sono diventati Smartphones, poi ci sono le TV in HD, il Blue Ray, il Digitale Terrestre, la Pay-per-view, gli E-book e dio sa quante altre diavolerie tecnologiche.

Siamo tutti on-line, siamo tutti in rete. Ogni nostro singolo pensiero, ogni nostra idea è in rete.

Ma, caro Amico Coraggioso, ti pongo una domanda fondamentale: tu crei queste informazioni o le subisci? Tu partecipi a questo processo di costruzione dell'ordine o lo accetti *succubamente*?

Questa è una domanda molto importante. Perché creare significa essere liberi, subire la creazione in maniera unilaterale no. La libertà, il processo di liberazione, non si ottiene passivamente. Solo uno spirito coraggioso, creativo, attivo. In sostanza solo un individuo *cre-attivo* sarà un uomo libero. Un individuo passivo è e sempre resterà schiavo o, nel migliore delle ipotesi "servo del potere".

Tu mi dirai: ma con Internet adesso posso interagire, posso dire la mia opinione, posso aprirmi un blog, posso addirittura scatenare delle rivoluzioni in Medio Oriente. E Wikileaks?

Sei sicuro?
Sei stato tu a scatenarle?
Sono crollati governi?
Qualche potente sta tremando di paura?

Torno alla tecnologia che nel Bipensiero è strumento di LIBERTA'.

Alla tecnologia digitale va aggiunta quella analogica. La tecnologia analogica di massa, come ben sai, nasce con la creazione della stampa. Quindi fotocopiatrici in grado di produrre informazione e amplificazione del messaggio, ovvero volantini e giornali. Poi megafoni, striscioni, bandiere, radio e televisioni (ora digitalizzate).

Tutti strumenti stupefacenti, magici. Strumenti che giustamente andrebbero venerati come dei. Ma in nome di quale Dio vengono utilizzati?

Il Tuo Dio o il loro dio?

Aldus Huxley, parlando della “propaganda in una società democratica”, dichiarava: “*Nel campo della comunicazione di massa, come quasi in ogni altro campo, il progresso tecnologico ha danneggiato l’Uomo Piccolo e favorito l’Uomo Grosso. Appena cinquanta anni or sono, ogni paese democratico poteva vantare un gran numero di giornaletti, anche in provincia. Migliaia di direttori, dalla provincia, esprimevano altrettante opinioni indipendenti. C’era per tutti in un modo o nell’altro, la possibilità di stampare tutto quel che si desiderasse. Ancor oggi la stampa è libera, legalmente; ma quasi tutti i piccoli giornali sono spariti. Costano troppo, per l’Uomo Piccolo, polpa di legno, macchine moderne, agenzie di stampa. Nei paesi totalitari d’Oriente c’è la censura politica, e i mezzi della comunicazione di massa sono controllati dalla élite al potere. Certo, la censura che si esercita nelle mani di poche grosse imprese, è meno ripugnante della proprietà statale e della propaganda governativa; ma è sempre cosa che un democratico jeffersoniano non approverebbe*” (Aldus Huxley, *Ritorno al mondo nuovo*, Arnoldo Mondatori Editore, 1961).

A distanza di cinquant'anni da queste affermazioni, si è forse ridotto il divario tra l'Uomo Piccolo e quello Grande nonostante l'avvento di Internet?

Siamo diventati migliori di quello che eravamo? Siamo soddisfatti delle informazioni che la propaganda democratica ci ha introdotto nel cervello? Siamo soddisfatti delle nostre intolleranze, delle nostre azioni e incomprensioni? Dove stiamo andando? Cosa stiamo sognando?

Cosa vogliamo? Non vogliamo forse le tre S?

Soldi, sesso, successo?

E cosa siamo disposti a fare per raggiunge il “paradiso di plastica”? Non siamo forse disposti a mentire, prostituirci, farci servi, tollerare l'intollerabile, magari anche uccidere o spingere le persone a farlo o a suicidarsi?

E' questa libertà? O forse è ordine? O magari è democrazia, pace, fratellanza nella religione dei diritti universali?

Se ci pensi bene, il fine di questa sottospecie di “ordine sociale” è la completa e totale DISUMANIZZAZIONE DELL'UOMO.

La cosa allucinante è che fin qui ho parlato solo dell'informazione libera. O quanto meno quella che ci viene spacciata come informazione libera.

Perché mentre noi smanettiamo allegramente sui computer tramite Facebook, Twitter, Youtube o Myspace. Mentre noi mettiamo i nostri gusti e interessi alla mercé di pubblicitari e marketing managers, c'è tutto un apparato militare sotterraneo che ha sviluppato, negli ultimi trent'anni (mentre noi ci esaltavamo del progresso digitale), armi tecnologiche a noi sconosciute.

La punta dell'iceberg che ormai è di dominio pubblico è Echelon.

Echelon è un progetto di lunga data che è stato implementato dopo la caduta del Muro di Berlino attraverso l'invio in orbita di satelliti spia con lo scopo di controllare ogni forma di comunicazione. Echelon è un sistema mondiale di intercettazioni probabilmente gestito dalla NSA (National Securiy Agency), l'agenzia più segreta del Governo degli Stati Uniti. Attraverso la *Rete Echelon* si intercettano parole chiave (pronunciate via telefono, e-mail, sms) per poi spiare e seguire qualsiasi individuo ritenuto sospetto.

Capisci?

Siamo nel “contratto sociale”, siamo ingranaggi di un ordine più grande, siamo individui gerarchizzati consapevoli di tale condizione e ormai assuefatti dalla propaganda che ci dice cosa possiamo o non possiamo fare. Il diritto più grande è quello di sorbirci ogni tot quella ridicola farsa delle campagne elettorali dove vince sempre chi la spara più grossa.

Siamo strafatti di propaganda (*addicted to propaganda*) che ci porta a vedere nel prossimo una minaccia alle nostre libertà e ci rende liberi soltanto di essere complici di crimini inenarrabili.

Siamo infarciti di buonismo ma non abbiamo idea cosa sia il bene. Eccolo di nuovo il Bipensiero: “io sono buono, io amo, io voglio bene. Io tollero l'ingiustizia, io manipolo, inganno, non rispetto le regole. Io sono un buon padre di famiglia. Io finanzio l'industria bellica”.

DALL'UOMO DISUMANIZZATO AL NWO

Credo sia inconfutabile che il Bipensiero conduca ad una società disumana e che sia arrivato ad un punto tale da aver accecato e posseduto la maggior parte della popolazione mondiale.
Sfiducia, nevrosi, paura, insicurezza, indecisione, sono tutti risultati del processo di propaganda del Bipensiero. Potremmo definire la nostra società occidentale come “vittima di una enorme psicosi collettiva” derivata da continue ed infinite lotte di potere in nome del dominio della verità, e quindi della storia.
Accade pertanto che, mentre l'uomo subisce il processo di disumanizzazione, le élite, in nome dell'ordine mondiale mettono in pratica un comandamento molto semplice: *dividi et impera.* Loro sì, hanno una visione e un progetto. Loro sì, sanno dove vogliono arrivare.

A chi li accusa, rispondono prevalentemente con teorie Malthusiane.

Accade così che l'uomo disumanizzato e infarcito di dogmi e ambizioni semplicemente assurde quali: il culto della marmitta, il feticismo, trasformare la propria faccia in un gatto attraverso centinaia di operazioni chirurgiche, l'intolleranza urbana sfogata tramite uso indiscriminato di clacson. Fino ad arrivare all'ambizione più grande: diventare un leader mafioso che si pone al di sopra di tutte le regole per poter soddisfare i propri più reconditi e perversi desideri.

Sostanzialmente, dopo tutti questi anni di propaganda siamo diventati tutti parecchio rincoglioniti.

Ma torniamo rapidamente alle tecniche sopraffine di propaganda. Prima ho citato Wikipedia.
Wikipedia è geniale, è magnifica, è maestosa. Wikipedia E' il Bipensiero.
Perché dico questo? Faccio solo un esempio.
Per intendere meglio la nostra società, è molto importante leggere *Brave New World* di Aldus Huxley, romanzo pubblicato nel 1932.
Su Wikipedia c'è una lunga descrizione del romanzo. Il libro viene definito dal sito: “*distopico*”. La distopia è una sorta di anti-utopia, un'utopia negativa, indesiderabile.

Dopo aver definito il romanzo con accezione negativa si legge:

> Il libro anticipa temi quali lo sviluppo delle tecnologie della riproduzione, l'eugenetica e il controllo mentale, usati per forgiare un nuovo modello di società. Il mondo che vi è descritto potrebbe essere un'auspicabile utopia ovvero un drammatico limbo esistenziale. Nei fatti il ritratto che ne

Questa è l'apoteosi del Bipensiero, questa è l'apoteosi della sfacciataggine.

AUSPICABILE UTOPIA=DRAMMATICO LIMBO ESISTENZIALE

Questa “auspicabile utopia” implicherebbe ciò: invece del culto di Dio c'è il culto di Ford (non dell'attore, delle macchine); il motto è “comunità, identità, stabilità”; uno stato unico mondiale governato da dieci “coordinatori mondiali”; solo i coordinatori conoscono la storia, il popolo non ha idea di ciò che succede, sa solo che prima c'era la barbarie; riproduzione *extrauterina*; nessun vincolo familiare “ognuno appartiene a tutti”; embrioni prodotti in apposite fabbriche; società divisa in caste attraverso manipolazione e avvelenamento embrionale, per le tre caste più basse si procede alla clonazione; individui sottoposti a lavaggio del cervello attraverso la tecnica dell'ipnopedia (messaggi subliminali ripetuti in continuazione durante la fase onirica”; individui obbligati a drogarsi, la sostanza si chiama “soma” ed ha proprietà eccitanti ed antidepressive.

Adesso, quale individuo sano di mente definirebbe un simile mondo un'“auspicabile utopia”?

Ma la propaganda continua: per Wikipedia, tale mondo è “utopico e ideale” poiché:

> Sotto molti aspetti la società del *Mondo Nuovo* può essere considerata utopica e ideale: l'umanità è finalmente libera da preoccupazioni, sana, tecnologicamente avanzata, priva di povertà e guerra, permanentemente felice. L'ironia tuttavia è che questa condizione ideale è ottenuta sacrificando le cose che generalmente consideriamo importanti per l'essere umano: la famiglia, l'amore, la diversità culturale, l'arte, la religione, la letteratura, la filosofia e la scienza. In questo senso la società del *Mondo Nuovo* è una "distopia", cioè un'utopia ironica o

E poi continua e definisce nuovamente tale romanzo “distopico”. Questo è il trionfo totale del Bipensiero. E' il trionfo della sterilizzazione delle coscienze, è distruggere ogni capacità critica e di raziocinio. Ho letto il libro, e posso garantire che la recensione di Wikipedia è pura propaganda mondialista.

Ma questo è solo un piccolo esempio, una goccia nell'oceano, il mondo è infarcito di ciò. Basta seguire per un anno quello che dicono i governanti: prima dicono una cosa, poi la smentiscono, poi la confermano per poi smentirla di nuovo.
Provare a stare dietro ad un simile flusso di pensiero per anni, per decenni ti porta alla follia, all'annichilimento del pensiero individuale.

Siamo i prodotti del Bipensiero, totalmente disumanizzati e pronti per un mondo sterile, virtuale, biotecnologico, chimico, sintetico, artificiale, tossico.

Questo è l'ordine, l'unico ordine che i padroni del mondo concepiscono ed a cui ci stanno preparando.

Il progetto ha un nome: New World Order (Nuovo Ordine Mondiale, NWO).

Lo so, queste tre parole messe insieme creano un'infinità di suggestioni.
A questo punto ti chiedo un ulteriore sforzo. Come tutte le cose, dipende da che punto le guardi. Quindi questo vale anche per il NWO. E dobbiamo fare molta attenzione perché lo schema del Bipensiero sul NWO può esserci fatale.

Sul NWO più che il Bipensiero vale il Multipensiero, la frammentazione totale globale. Proverò tuttavia a semplificare.
Che si stia cercando di mettere in atto un simile progetto è quasi fuori discussione. Pensa al “Villaggio Globale”, pensa alla “NATO”, alla “FAO”, all' “OMS”, al “WTO”, alla “Banca Mondiale”, alle “Nazioni Unite”, al “Tribunale Internazionale dell'Aja”.
Perché dovrebbero esistere tali istituzioni se non ci fosse un progetto *mondialista* e *secolarista*?

Pensa a come le affermazioni dei politici convergono verso l'accettazione e la delega delle decisioni

più importanti a tali istituzioni. “Per questa guerra ci rimettiamo alla risoluzione dell'ONU che invierà il suo braccio armato, la NATO, per portare la democrazia in quel determinato paese”. “Gli omosessuali non sono più malati mentali perché lo ha deciso l'OMS nel 1991 con la risoluzione pincopallino” e così via.

Ci stanno educando, ci hanno già educato all'accettazione di tale Ordine, Organizzazione, Progetto.

NWO è anche sinonimo di modello totalitario grazie (o per colpa) del movimento dei cosiddetti “complottisti”. I complottisti sparano a raffica contro tutto e tutti, ma lo fanno in maniera disarticolata, scoordinata, priva di alcun senso logico. C'è il complottista che dice che il NWO è un progetto alieno, poi c'è il progetto sionista, poi quello nazista e così via. Poi ci sono quelli che si fissano sulle Torri Gemelle piuttosto che sull'attacco giapponese a Pearl Harbour.

Il risultato di tali ragionamenti, secondo te, dove può portare?

Cercando su Wikipedia “Nuovo Ordine Mondiale” e “Teorie del Complotto” si capisce benissimo dal tono con cui viene affrontato l'argomento dove si vuole arrivare. Il risultato è una sarcastica ridicolizzazione dei leader di tali pseudo-movimenti e dei loro ingenui seguaci. C'è tuttavia un movimento che sta prendendo corpo in tutto il mondo, si chiama *Zeitgeist* (Spirito del Tempo), movimento che nasce da un pseudo-documentario pseudo-storico che racconta una affascinante pseudo-verità di Peter Joseph del 2007. Tale documentario è stato visto da milioni di persone ed ha attratto l'attenzione e presumibilmente messo d'accordo tutto il popolo dei cospirazionisti.

Ora è un movimento che l'anno scorso ha superato le 400.000 persone, ha un suo credo, una sua politica, delle strategie di azione.

Che i complottisti si siano messi tutti d'accordo e stiano complottando qualcosa?

Ma torno al NWO – perché al di là delle chiacchiere dei complottisti o coloro che si divertono a deriderli perché spinti dalle élite a farlo il futuro del mondo è questo. Volenti o nolenti. Lo dicono fatti più che concreti e concrete strutture economiche, politiche e filosofiche. Conta solo questo.

Pertanto, secondo la logica del Bipensiero, attraverso il lavoro dei “complottisti” il NWO è un progetto totalitario mentre attraverso la propaganda democratica il NWO non è altro che l'accettazione incondizionata delle decisioni delle istituzioni mondiali riconosciute dai governi nazionali. Quindi, semplificando.

Nazioni Unite = Parlamento mondiale
Banca Mondiale = Ministero della finanza e dell'economia
OMS = Ministero della sanità
WTO = Ministero del commercio
L'Aja = Ministero della giustizia

e così via...

I “coplottisti” dicono che un simile sistema è un complotto messo in atto dalle élite. Complotto, stando al dizionario della lingua italiana significa: “Congiura, intrigo, organizzati segretamente ai danni di qualcuno” (Lo Zingarelli 2008). Quindi con un complotto si vuole recare danno a qualcuno.

Tuttavia se leggiamo la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU ed ascoltiamo passivamente la propaganda democratica avremo una visione ben diversa del cosiddetto NWO. Non

ci vedremo nessun intento criminale. Essa dice:

"*Tutti gli esseri umani nascono liberi in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza* […] *senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione* […] *diritto alla libertà e alla sicurezza* […] *nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù* […]". E poi: no alla tortura o a punizioni inumane, riconoscimento di personalità giuridica, tutti uguali di fronte alla legge, nessun arresto, detenzione o esilio arbitrario, diritto di esprimere i propri diritti in una "pubblica piazza", […] poi: "*nessun individuo potrà essere sottoposto a interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesione del suo onore e reputazione*". Libertà di movimento, libertà di famiglia, diritto di proprietà e di condivisione dei propri beni, libertà di pensiero, coscienza e religione, libertà di cambiare credo, libertà di manifestare pubblicamente o privatamente, libertà di opinione e di espressione, diritto d'istruzione.

"**Nessuno può essere costretto a far parte di un'associazione**"

Splendide parole, ma cosa succede se critichi l'ONU?

Te lo dico io: perdi TUTTO.

TUTTO.

Non esisti. Nessuno di questi diritti.

E' libertà?

Aggiungo inoltre che se siamo bene informati e stiamo attenti a ciò che dicono i mondialisti ed i complottisti, se confrontiamo ciò che dicono con ciò che fanno – ovvero come si comportano nella realtà – sarà per noi molto semplice fotografare la situazione e concludere con un notevole indice di certezza che entrambi sono facce della stessa medaglia. Sono entrambi facce della stessa medaglia NWO e che il meccanismo psicologico che ci porta verso l'accettazione dell'omologazione al Bipensiero, alla Neolingua ed alla Menzogna Globale è molto semplice: entrambi hanno ragione, entrambi hanno torto. C'è un po' di verità negli uni e un po' negli altri.

Ma io ti chiedo: due mezze verità fanno una VERITA' completa?

E non è forse vero che è più facile governare un paese, una confederazione, un mondo confuso, diviso, spaventato, piuttosto che uno coeso nella lotta contro l'ingiustizia – per la libertà – una volta che gli è stato insegnato cosa sia la GIUSTIZIA e la LIBERTA'?

Vengo alla conclusione di questo capitolo che si è protratto anche troppo.

Il NWO è inconfutabile sia un progetto. E' altrettanto inconfutabile che sia un progetto di carattere élitario, pertanto non è stato costruito con la partecipazione. Il "complottismo" è un fuoco di paglia destinato ad allinearsi al NWO/ONU in cambio di micro sacche di potere mediatico e quindi economico. Tutta l'informazione canalizza le menti globalizzate verso l'accettazione del NWO.

Il progetto viene venduto e propagandato come progetto che darà al mondo: ordine, stabilità, pace, diritti, ricchezza e progresso. Viene tuttavia fatto accettare come DOGMA il fatto che in nome di tale ordine bisogna gioco forza inghiottire dei bocconi amari. Ovvero accettare la logica del Bipensiero, le teorie Malthisiane ed il fatto che non possa esistere un sistema che in gergo

economico viene definito: win-win. Ovvero un sistema dove vincono tutti.

Ce lo spiega molto bene un filosofo basco: Fernado Savater (*Politica per un figlio*, Laterza, 1992): "*l'umanesimo totalitario non può convivere con le elementari libertà politiche*", egli sostiene che la pace e l'ordine, "*la violenza fra famiglie, tribù e individui fu politicamente interrotta per mezzo dell'istituzionalizzazione dello Stato,* […] *Dunque, è solo istituzionalizzando un'autorità sovranazionale* […] *che si può garantire la fine dell'era della guerra in cui l'umanità ha vissuto fino ad oggi* […] *Dunque è inevitabile che, per molto tempo, l'autorità sovranazionale assomigli più a un impero che a un'assemblea di repubbliche, per non parlare di un parlamento mondiale eletto direttamente dai cittadin*i". Tale processo verrà messo in atto attraverso "l'**Universalizzazione** del processo democratico e **imposizione** indifferenziata dei diritti".

Il NWO sarà pertanto una "**collettività fraterna dove l'unica coercizione lecita del disordine è il rimprovero dei giusti**" (Savater, 1992).

Tra le citazioni ad altri autori che egli riporta c'è un'evidente promozione del Bipensiero. Prima riporta C. Shmit: "*Se uno stato combatte il suo nemico in nome dell'umanità, la sua non è una guerra dell'umanità, ma una guerra per la quale un determinato Stato cerca di impadronirsi, contro il suo avversario, di un concetto universale per potersi identificare con esso (a spese del nemico), allo stesso modo come si possono utilizzare a torto concetti di pace, giustizia, progresso, civiltà, per rivendicarli a sé e sottrarli al nemico*". Poi cita Bertrand Russel (1872-1970): "*L'unica cura definitiva contro la guerra è la creazione di uno* **Stato Mondiale o Superstato***, sufficientemente forte per decidere, attraverso la legge, tutte le dispute internazionali. E uno Stato mondiale è concepibile solo dopo che le diverse parti del mondo si* **siano relazionate così profondamente che nessuna di esse possa essere indifferente a quanto succede nelle altre**" (Bertrand Russel 1872-1970).

Benvenuti nel "Villaggio Globale" dove tutte le Superpotenze sono interconnesse economicamente, produttivamente e finanziariamente.

Ma, Caro Amico, io ti avverto. Se sei ancora convinto che questa sia la strada da percorrere ricordati che noi non siamo solo materia, siamo spirito, idee, pensieri. Siamo infarciti da impianti ideologici, culture profondamente diverse, radici profondamente diverse. Ammesso che si arrivi a questo ordine, valuta bene il prezzo di questo pseudo-concetto di ordine mondiale. Valuta bene la scomparsa delle idee in nome di una sterile concezione mondialista. Valuta bene il prezzo di una enorme macchina burocratica di cui ignorerai le azioni, di cui subirai passivamente la propaganda di potere, in cui la storia, la giustizia e la verità saranno artifici mediatici messi in atto dai burocrati.

Valuta bene l'idea di dover assumere droghe per poter digerire il malessere provocato dal subconscio in nome dell'accettazione del Bipensiero, della Neolingua, e di una storia artefatta e continuamente manipolata in nome di interessi prettamente economici. Valuta bene che l'ONU è un'associazione e tu hai il diritto di criticare anche l'ONU e che quindi hai gli stessi diritti della Dichiarazione Universale ONU anche se non fai parte di questa organizzazione.

STERILIZZAZIONE DELL'ISTINTO RIVOLUZIONARIO

"Chi controlla il passato controlla il futuro, chi controlla il presente controlla il passato"

Ecco un DOGMA storico: "i buoni perdono, i rivoluzionari muoiono, tu vuoi morire?"

Attraverso la propaganda ci stanno educando a mangiare e digerire tranquillamente mentre guardiamo in televisione corpi martoriati, cadaveri e spietati killers. Attraverso la propaganda ci

hanno abituati alla violenza come intrattenimento ma ci hanno portati a temere la violenza. Siamo terrorizzati dalle malattie perché temiamo la morte. Ecco un altro processo di disumanizzazione, di sterilizzazione delle coscienze, completa e totale sterilizzazione di qualsiasi istinto rivoluzionario.

Per istinto rivoluzionario non intendo prendere forconi, armi e fucili e scaraventarsi contro un nemico apparentemente dipotico. Per istinto rivoluzionario intendo: cominciare a riflettere in maniera critica, ribellarsi in maniera costruttiva alle degenerazioni di questo mondo presente, riprendere in mano i propri sogni, espandere i sogni, riprendere a fare ginnastica con il corpo e con la mente, uscire dalla logica dell'accettazione passiva dell'assurdo, del grottesco, delle patetiche menzogne. Intendo non nascondersi dietro ad un dito e far finta di non vedere ciò che ormai è lampante, ciò che ci dicono candidamente in faccia i potenti: noi ci facciamo i cazzi nostri, i cazzi nostri sono anche i vostri quindi non rompeteci il cazzo e fidatevi di noi perché tra poco anche voi potrete diventare come noi.

E' di dominio collettivo che una ridicola minoranza della popolazione possiede la stragrande maggioranza della ricchezza mondiale. Forse sono completamente pazzo, ma a me pare che una cosa del genere si chiami Oligarchia e mi pare anche che sia storicamente accettato che l'Oligarchia non è un sistema democratico.

Non ti viene da chiederti perché non fai niente per uscire da una simile condizione? Non ti chiedi perché il tuo cervello (di cui usi al massimo il 10%) non è in grado nemmeno di provare a trovare una soluzione?

Ah, già, Morandi ti ha detto che “uno su mille ce la fa”. E tu ti fidi di Morandi perché lui ce l'ha fatta, ha presentato il festival di Sanremo. Cos'è il Festival di Sanremo se non un meccanismo di rincoglionimento collettivo?

Ora ti spiego come sono state canalizzate le tue seppur poche intenzioni rivoluzionarie, quei seppur minimi istinti di autoliberazione da un siffatto stato dell'arte.

Proprio dall'arte.

Perché se ci pensi bene, l'informazione non fa nulla per stimolare idee rivoluzionarie, le fiction fanno propaganda statale, dei reality show è meglio che non parliamo, dei politici neppure, giornalisti tanto meno.

Ora, è l'arte che canalizza e sterilizza il tuo flebile istinto di ribellione.

Ma prima dell'arte c'è stato un momento in cui la ribellione stava assumendo dei connotati politici: è stato il G8 di Genova, nel 2001. Poi black block, squadrismo poliziesco “cazzata” di Carlo Giuliani che stava per ammazzare uno sbirro con un estintore. A quel punto il Bipensiero si è impadronito della lotta politica e la lotta si è virtualizzata attraverso gli artificiali messaggi dell'arte.

Pensaci bene: Giuliani e black block violenti, polizia violenta. Popolo educato alla non violenza. Ergo: rinuncio perché non mi identifico in nessuna delle due opzioni. Tuttavia, dopo Genova, sono rimaste delle sacche politicizzate di stampo pseudo-rivoluzionario. Queste sacche sono anche entrate in Parlamento attraverso il “Compagno” Caruso (Paskovsky). Quello dei bimbi *Disobbedienti*. Quelli che hanno distrutto il Movimento assieme a Jovanotti e compagnie cantanti (ma loro sono “arte”, vai pure avanti...).

A questo punto è sparita l'idea che si potesse portare la rivoluzione nelle strutture. Questo istinto era già stato mortificato dai deputati pseudo-comunisti, capitanati dal “rivoluzionario” Bertinotti.

Eccoci giunti all'omologazione mondialista ideologico-politica.

La realtà, una volta ingurgitata dall'*Obeso* di Gaber, è passata all'arte per iniziare il completamento dell'opera di sterilizzazione delle delle coscienze e quindi dell'istinto rivoluzionario.

Ti cito solo alcuni degli attori principali nel campo musicale:

A livello mondiale: U2, Rage Against the Machine, Molotov, Manu Chao.
A livello nazionale: Jovanotti, Caparezza, Guccini, 99 Posse, Daniele Silvestri.

Ultimo e definitivo contributo per il totale asservimento allo stato delle cose viene dal cinema e in particolare dai film: Matrix e V per Vendetta dei Fratelli Wachovsky.

Le idee espresse nei loro prodotti stimolano sicuramente rigurgiti rivoluzionari, ma le loro azioni? I loro comportamenti? Gli altri lavori da loro prodotti?

Ora immagina tutta l'arte del mondo, tutti i film del mondo, tutta la musica del mondo. Possono queste quattro cazzate canalizzare il benché minimo istinto rivoluzionario?

E così eccoci qua, nelle nostre vite, strafatti di propaganda democratica che ci entra fino nel culo, penetra ogni singolo poro delle nostre misere esistenze e ci spinge a pensare, ad accettare che noi siamo uomini piccoli con piccoli sogni infeltriti mentre stanno distruggendo quotidianamente quel poco di umano che è rimasto nelle nostre coscienze. Ecco il Bipensiero, ecco la Neolingua, ecco la Realtà Virtuale necessaria, ecco il GRANDE DOGMA: “le cose non possono essere cambiate”.

Ma cos'è il sistema se non un costrutto della mente?

LA LIBERTA'

Nonostante sul piano materiale la profezia di Russell si sia realizzata, il progetto del NWO ha delle gravi falle di matrice ideologica; tali falle potrebbero condurci ad uno stato di guerra permanente per il dominio della verità e concludersi con l'autodistruzione umana.

Attraverso un meccanismo di semplificazione geopolitica possiamo dividere il mondo in due blocchi ideologici: il liberalismo occidentale ed il socialismo orientale. Tali ideologie sono interconnesse ed accomunate da interessi economici. Possiamo anche dire che si stanno lentamente amalgamando l'una con l'altra proprio grazie all'interesse economico e grazie anche al progetto mondialista. Quindi: nel liberismo c'è del socialismo e viceversa.

Ma può un corpo vivere senza la mente? Può un'idea stare in piedi solo in base ad un processo di condivisione materiale? Cos'è la libertà?

La parola libertà è stata abusata in tutti i modi possibili e immaginabili. In nome della libertà (che è solo una parola, un concetto, un'astrazione) si è ucciso, si è sfociati in fanatismi degenerati in totalitarismi e regimi autoritari. La libertà della Rivoluzione Francese, ad esempio, ha implicato libertà per la borghesia, esilio per l'aristocrazia e schiavitù per la classe lavoratrice. A quella libertà è seguito un istinto imperialista e si sa che l'istinto imperialista non produce libertà.

Si sa che il “libero mercato” produce sfruttamento e che la libertà di un assassino e di un criminale è quella di delinquere. La libertà di un militare è quella di uccidere, quella di un tiranno è l'esercizio del potere con ogni mezzo lecito e illecito.

Persino il concetto di libertà democratica è di matrice autoritaria. Secondo Pierre-Joseph Proudhon (1809-1865) la teoria democratica del suffragio universale rappresenta un'illusione mistificatoria poiché un delegato del popolo rappresenterà sempre e solo una sola idea e un solo interesse. Secondo Proudhon "*l'obiettivo della rivoluzione politica voluta dai democratici non è perciò quello di restituire al popolo la sua sovranità per mezzo della distruzione dell'autorità, ma al contrario di fare della democrazia una nuova autorità, un nuovo potere più forte e più solido perché fondato questa volta su un consenso popolare illusoriamente più allargato*". (Giampiero N. Berti, Un'idea esagerata di libertà, Eleuthera, 1994)

Ma vorrei raccontarti di un concetto di libertà che non è mai stato sperimentato: è la LIBERTA' nella visione anarchica.

Anche qua ti chiedo uno sforzo.

Come la parola libertà può assumere diversi significati e provocare un'infinità di suggestioni, altrettanto vale per la parola anarchia e per qualsiasi sistema di pensiero.
Grazie ai signori Devoto, Oli, Zanichelli, Zingarelli et sim. tu immagini ed associ l'anarchia al caos. E sai perché?
Perché l'anarchia è l'unica, vera, grande e sola minaccia all'ordine precostituito. E' l'unica vera grande minaccia ad ogni forma di potere. L'anarchia ambisce alla dissoluzione del potere. E' quindi ovvio che essa rappresenti il nemico pubblico numero uno per qualsiasi uomo che abbia ambizioni di potere e dominio.

Ti dico solo cosa scrive il dizionario dei sinonimi e dei contrari Zanichelli sull'anarchia: "mancanza di governo (sostanzialmente vero ma troppo drastico), sovversivismo (termine vezzeggiativo), nichilismo (hahahaha), nullismo (????). E in senso figurato, per te, anarchia significa: "confusione, disordine, babilonia, disorganizzazione, caos". Per anarchico dicono: "nichilista, libertario, sovversivo, ribelle, caotico, confuso, disordinato, disorganizzato".

Ma essi dicono anche sui loro punti 2, radici del Bipensiero: "dottrina politica sorta nella metà dell'Ottocento, che propugna un ordine fondato sull'autonomia e la libertà degli individui contro ogni forma di Stato e di potere costituito" (*Lo Zingarelli*, 2008).

Se tu non puoi o non vuoi capire questo punto Due dei dizionari, significa che ti è stata tolta l'immaginazione, ti hanno imposto il loro pensiero: "accetta l'autorità senza discutere perché senza di noi sei nella merda". Questo significa che ti hanno rapito, rubato ogni immaginazione. Significa che brancoli nel buio in cui ti ci hanno messo ed ora ci siamo tutti dentro.

Non possiamo vedere, né immaginare, sognare o concepire un mondo senza schiavi, menzogne o ingiustizie.

Proverò solo a lasciare delle tracce, delle piste in base alle mie limitate conoscenze di tale visione e comincerò con la **visione anarchica di libertà**.

L'anarchia dice: "il liberalismo accentua la supremazia dell'uomo sulla società, mentre il socialismo quello della società sull'uomo". L'anarchia cerca la sintesi di queste dottrine e sostiene che tale sintesi non è possibile senza la realizzazione dell'uguaglianza sociale e della liberazione individuale. In pratica: per realizzare l'uguaglianza bisogna far leva sulla libertà, mentre per realizzare la libertà bisogna far leva sull'uguaglianza.

Per l'anarchismo, il liberalismo è una dottrina parziale della libertà, mentre il socialismo è una

dottrina parziale dell'uguaglianza. Il punto cruciale, e mi rendo conto della sua complessità, è che liberalismo e socialismo intendono realizzare i propri valori 'temporalmente', ovvero prima uno e poi l'altro. L'anarchismo ritiene che la SOLA e VERA LIBERTA' si possa ottenere attraverso la loro realizzazione contemporanea (Berti, 1994).

Per l'anarchismo tale processo non può essere compreso teoricamente, tale processo deve svilupparsi in ognuno di noi, deve condurci alla comprensione ed interiorizzazione della libertà e dell'uguaglianza per poi dare vita ad una cellula sana in grado di curare le malattie del mondo.

Si tratta di un'ambizione enorme, ma probabilmente è l'unica strada percorribile. Questo perché si tratta dell'unica visione filosofica umana mai sperimentata. L'anarchismo sostiene che solo tramite l'anarchia si può arrivare alla vera e completa emancipazione umana.

Capisco, a questo punto, una tua probabile e legittima espressione di contrarietà: se altre strutture di pensiero li hai definiti DOGMI perché questa struttura non dovrebbe esserlo? Perché questa struttura non dovrebbe condurmi verso un'altra forma di schiavitù?

Domanda complessa, forse la più grande e importante questione.

Provo a risponderti. L'anarchia è, a differenza degli altri sistemi, un sistema *open-source*. L'anarchia pospone gli interessi individuali, non conosce gli egoismi, si pone come forza propulsiva in nome di una deflagrazione cosmica di pace e libertà. L'anarchia, in quanto sistema open-source distribuisce democraticamente la conoscenza nelle zone più remote del mondo e punta sul fatto che tale distribuzione genererà un'immensa forza creatrice collettiva nata dalle intelligenze di ogni essere umano.

Non più pochi uomini che decidono per tanti uomini ma tanti uomini che decidono per se stessi e la collettività, tanti uomini che, sommando le proprie intelligenze e capacità, saranno liberi di creare, costruire, condividere un mondo non più dominato dalle oligarchie, ma dominato dall'intelligenza liberata dai gioghi della menzogna e della guerra permanete in nome della mistificazione storica.

L'anarchia potrebbe essere vista come una porta spazio-temporale, una via d'uscita, l'esplosione della potenza onirica umana.

Lo so, tu mi dirai che sono solo suggestioni ma so anche che fin qui ti ho solo descritto il colore dell'anarchia, ti ho solo fatto immaginare un mondo in cui non si pensa più che il vicino è un nostro nemico, che il concorrente è nostro nemico, che io sono meglio di te o viceversa.

Nel mondo non c'è uguaglianza perché chi comanda non crede nell'uguaglianza e tanto meno nella libertà. La cosa paradossale è che non mentono, sono fottutamente sinceri. Solo che quando parlano di libertà, parlano delle *loro* libertà e quando parlano di uguaglianza parlano della *loro* uguaglianza. Idem per la fratellanza.

L'anarchia è l'utopia che si oppone alla distopia, è il positivismo che si oppone al negativismo, al pessimismo cosmico ed al nichilismo. L'anarchia è filosofia della vita che si oppone alla cultura della morte e della menzogna.

“Perché sia per l'anarchismo una rivoluzione, anzi LA rivoluzione, occorre combattere *contemporaneamente* tutti i poteri esistenti, al fine di debellare tutti i poteri possibili. […] Nell'azzeramento di ogni potere si risolve la radicale immanenza dell'atto rivoluzionario, che nel suo non farsi riconoscere nessuna realtà ad esso superiore. […] Mentre si svolge contro il potere esistente, si svolge contemporaneamente contro il potere possibile, contro la possibilità stessa del

riformarsi del potere. La rivoluzione anarchica è ininterrotta insorgenza, continua insurrezione, essa è salto storico rispetto al presente, mutamento qualitativo che attraversa tutte le dimensioni della realtà". (Berti, 1994).

L'anarchismo è, in altre parole, un processo rivoluzionario che non tollera lo sfruttamento, è cooperazione, collaborazione, solidarietà. E' tutto questo a patto che nell'uomo che esercita tale ideale non vi siano obiettivi di sopraffazione.

E', in conclusione, l'unico e vero spartiacque tra una società libera ed una totalitaria. E' un raggio cosmico che manda in frantumi l'ingiustizia incuneandosi irrimediabilmente nel Bipensiero di matrice distopica.

LA RIVOLUZIONE NELLA FILOSOFIA ANARCHICA

Caro Amico – come ho già cercato di farti notare – il mondo in cui tu vivi, come tu lo vedi, non è altro che un costrutto della mente umana; non è altro che la somma di tutte le strutture di pensiero mai concepite da uomo pensante, non è altro che il risultato di fusioni, agglomerati, integrazioni di modelli di pensiero (DOGMI). Le guerre si materializzano quando due o più strutture di pensiero vogliono prevalere l'una sull'altra. Il NWO è invece un mostruoso Frankenstein ideologico che intende ergersi a nuovo DOGMA della Nuova Umanità.

E' in questo contesto che si inserisce l'anarchismo, si inserisce come una ventata d'aria fresca, una ventata positiva e propositiva, una ventata di Rivoluzione.

Ma l'anarchismo – definito in maniera mistificatoria come portatore di caos, morte e distruzione – è in realtà filosofia della responsabilità. Responsabile a tal punto da comprendere ed affermare che il processo rivoluzionario non è un qualcosa che si compie dall'oggi al domani. Responsabile a tal punto da mettere in guardia chiunque (liberista o marxista che sia) che non esiste una "rivoluzione definitiva" poiché qualsiasi rivoluzione definitiva conduce a nuove forme di dominio e schiavitù.

William Godwin (1756-1836), considerato da molti uno dei padri dell'anarchismo sostiene che un'azione è libera solo se scaturita da un altrettanto libera opinione. In questo modo egli sbarra la strada alle rivoluzioni da lui definite "il prodotto delle passioni e non della sobria e tranquilla ragione", in quanto "nulla è più deprecabile della violenza o di una fretta precipitosa". Secondo Godwin, gli interessi dell'umanità esigono un "cambiamento graduale", anche se ininterrotto, perché "o una nazione è matura per l'affermazione e il mantenimento della sua libertà, o non lo è". Se lo è, la rivoluzione è inutile, se non lo è, la rivoluzione è dannosa. (Berti, 1994)

Egli afferma: "le rivoluzioni, anziché essere benefiche per l'umanità, non rispondono ad altro scopo che a quello di alterare lo sviluppo salutare e ininterrotto che ragionevolmente seguirà la verità politica e il progresso sociale. Esse disturbano l'armonia della natura intellettuale; si propongono di darci qualcosa cui non siamo preparati e che non possiamo efficacemente utilizzare. Esse sospendono il positivo sviluppo della scienza e confondono il progresso della natura e della ragione. Se il governo si dissolvesse domani, a meno che tale dissoluzione non fosse il risultato di vedute coerenti e ben assimilate della verità politica precedentemente diffuse fra gli abitanti, ciò sarebbe molto lontano dall'abolizione della violenza" (W. Godwin, *Enquiry Concerning Political Justice, and its Influence on General Virtues and Happiness*, Londra 1793 pp.238-239).

Insomma, a me paiono parole molto responsabili e molto mature. Ben più mature dei paladini della Rivoluzione del NWO. Ma vorrei darti un ulteriore elemento. Ti ho già citato Proudhon. Proudhon era contemporaneo di Marx, con Marx si è confrontato molte volte e molte volte ha criticato una parte delle sue teorie. Egli sosteneva che avrebbero condotto l'uomo ad una "dittatura del

proletariato", lo avrebbero condotto ben lontano dalla libertà e l'uguaglianza.

Proudhon ha una visione molto responsabile di rivoluzione, o meglio, di processo rivoluzionario.

Proprio in una lettera a Marx scrive: "[...] Forse conservate ancora l'opinione che al presente nessuna riforma sia possibile senza un *coup-de-main*, senza quello che una volta era chiamato rivoluzione e in realtà non è altro che una scossa. […] Perché questo preteso mezzo sarebbe soltanto un ricorso alla forza, all'arbitrio, in breve una contraddizione. Quanto a me, imposto il problema in questo modo: far rientrare nella società, con una combinazione economica, le ricchezze che sono uscite dalla società con un'altra combinazione economica. In altre parole, volgere in economia politica la teoria della proprietà contro la proprietà, in modo da far nascere ciò che voi, socialisti tedeschi, chiamate comunità, e che io mi limiterei per il momento a chiamare libertà, uguaglianza" (17 maggio 1846).

Il concetto anarchico di rivoluzione per Proudhon significa la "consapevolezza della necessità di una duplice azione rivoluzionaria: da un lato favorire il mutamento storico perché questo, nel suo divenire, porta la società a 'a cambiare perpetuamente forma' e perciò a dissolvere continuamente ogni fissazione e ripetizione; dall'altro lato a correggere, se occorre, questo stesso mutamento perché può essere a sua volta portatore di nuovi assoluti" poiché "la teoria del progresso deve escludere 'tutte le nozioni assolute, tutte le ipotesi sedicenti definitive, perché solo così metterà al riparo la società dall'inerzia conservatrice come dalle false imprese rivoluzionarie" (Berti, 1994).

Cosa si può dire se non che questi sono ragionamenti ponderati, responsabili, misurati? Ragionamenti contrari all'uso della violenza, dello sfruttamento, della manipolazione. Visioni in grado di comprendere lo stato di schiavitù del popolo e tuttavia consapevoli che nessuna tecnica manipolatoria, violenta o coercitiva (per quanto atta all'affermazione di un ideale di pace o giustizia) condurrà il popolo alla sua VERA liberazione.

Costoro contrappongono ai processi pseudo-rivoluzionari liberisti e socialisti lo sviluppo e l'affermazione di una coscienza individuale e collettiva, di intelligenza positiva, di forza creativa e creatrice del processo di liberazione.

Ecco la loro rivoluzione: una rivoluzione interiore, un processo di maturazione e crescita collettiva che condurrà (se mai l'uomo sarà pronto) alla LIBERTA' DEFINITIVA.

TRANSIZIONE LIBERTARIA

Ok, Caro Amico Coraggioso, siamo quasi giunti alla fine di questo viaggio, di questo mio estremo tentativo di risvegliare nel Tuo Nobile Spirito qualche istinto rivoluzionario.
Ho cercato di farti fare un percorso di auto-conoscenza e di auto-analisi delle strutture mentali che compongono la Tua struttura di pensiero. Ho cercato di farti capire come, attraverso qualsiasi strumento tecnologico, la propaganda democratica ci ha imposto il Bipensiero e attraverso la Neolingua sta cambiando i nostri connotati genetici e le nostre strutture oniriche. Ho cercato di farti capire che siamo immersi in un grosso progetto mondialista che, per semplificare, abbiamo chiamato NWO. Ho cercato di farti capire che tale progetto è molto, ma molto probabile che non conduca a nulla di buono. Ho cercato di spingerti verso l'idea di rivoluzione anarchica perché credo sia l'idea più intelligente e responsabile mai concepita da uomo pensante.

Ed ora siamo qua, tu ed io. Di fronte abbiamo delle scelte molto importanti. Io mi guardo attorno e vedo una schifezza di mondo, una schifezza di governanti e una schifezza di oligarchi che ci impongono il loro pensiero, la loro visione del mondo, le loro volontà. Potrei andare più a fondo, analizzare più fatti storici, studiare le dichiarazioni di politici e dei top manager, studiare i

comportamenti delle multinazionali, fare ricerche sulle azioni delle polizie e dei servizi segreti dei governi, potrei cercare di capire più cose sul perché tante persone parlano di tante cospirazioni e complotti. Potrei mettermi a studiare meglio il sistema finanziario, i flussi di capitale, in che modo un dittatore viene rimpiazzato da un altro dittatore o perché – nonostante la FAO, le Nazioni Unite e l'OMS – ci sono ancora fame, guerre e malattie. Ci sarebbero molte cose da fare, molte cose da scoprire... Se risorgesse in noi lo spirito della curiosità e l'amore per la VERITA'.

Ma io non ho tempo né voglia. Se posso confessarti il mio sogno, io vorrei scrivere e fare musica, vorrei innamorarmi e avere una famiglia. Vorrei viaggiare, studiare e imparare dalle culture.
Se potessi, domani mi iscriverei ad un conservatorio e ad una facoltà di ingegneria del suono per imparare a fare musica elettronica.

Ma tra me ed il mio sogno si è intromessa la consapevolezza dello stato di schiavitù e la necessità di provare a cercare un modo per liberarmi da tale stato. Ora la mia libertà non dipende più da me, dipende da te e dalla Tua Voglia di Libertà. Io da solo sono destinato alla morte e tu al NWO.

Prima di lasciarti decidere proverò a raccontarti che alternative hanno immaginato Godwin e Proudhon. Alternative ad una società autoritaria.

Secondo Godwin, per iniziare il processo di transizione è necessario sviluppare un'alta coscienza civile ed accrescere la partecipazione popolare. Perché ciò possa avvenire si dovrebbe sostituire l'ideale di Patria con l'ideale di "**effettiva felicità del genere umano**", poiché l'ideale patriottico ha la "tendenza diretta a mettere gli interessi di una parte dell'umanità in opposizione agli altri". Si dovrebbe capire che "la prosperità di tutti è l'interesse di tutti", che "il nostro vicino [deve] essere indipendente [e] libero" perché ciò costituisce "il nostro stesso vantaggio [che] vale reciprocamente per lui". Bisognerebbe capire che "lo scopo della sana politica e della morale è di avvicinare gli uomini tra loro, non di separarli; di unire i loro interessi, non di metterli in opposizione" e che "i punti in cui gli esseri umani si rassomigliano meritano molta più considerazione di quelli in cui differiscono". Egli sostiene inoltre che solo la sincerità genera relazioni virtuose e che il cambiamento materiale è sempre effetto di quello culturale. Vede l'umanità in maniera positiva, la considera perfettibile. (Berti, 1994).

Egli integra queste indicazioni filosofiche e morali con strutture sociali composte da: "democrazia diretta", "federalismo" e "decentramento". Che Godwin sia il padre fondatore anche della Lega Nord?

Per Proudhon tutto dipende dalla "**forza collettiva**" e la direzione verso cui viene indirizzata la sua energia, ovvero il modo in cui viene gestita e organizzata. Egli sostiene che lo Stato, tendendo a centralizzare e unificare in una sola direzione la pluralità della vita collettiva, la sta conducendo alla completa alienazione su tutti i livelli, da quello sociale a quello economico, da quello culturale a quello psicologico.

Per liberarsi da tale alienazione, la forza collettiva dovrebbe passare da un sistema autoritario ad uno autonomo.

L'idea sociale di Proudhon è tutt'altro che omologante. Egli accetta le contraddizioni e cerca di trovare un sistema di equilibrio dei contrari che considera linfa vitale della società e della libertà. Egli cerca "libertà nell'ordine e indipendenza nell'unità" e mette in guardia tutti da ogni forma di assolutismo, in particolare quello della libertà poiché l'assolutizzazione del concetto di libertà sarebbe la sua stessa negazione.

Ritiene che sia necessario ripensare tutte le forme dell'attività umana secondo un criterio di

“equivalenza” e “interdipendenza”, ovvero pensare la realtà sociale come totalità dialettica mai completamente risolvibile, come simultaneità attraversata da antinomie e contraddizioni e non da schieramenti gerarchici. L'antinomia è una “contraddizione esistente fra due proposizioni di significato opposto, entrambe dimostrabili”. L'antinomia è il Bipensiero. Ma anche quello che sto cercando di dirti.

Egli, accettando la multiformità e la pluridimensionalità della realtà, definisce tali teorie “ideo-realistiche”.

La forza collettiva, una volta fatte proprie queste considerazioni, si trasforma in azione sociale sprigionata spontaneamente dalla vita associata. Il sociale si rende così autonomo rispetto a qualsiasi potere e comincia ad organizzarsi, a costituire un ordine nuovo (espressione della sua vitalità ed autonomia) al di sotto dell'apparato governativo e all'ombra delle istituzioni politiche. Ecco la transizione: “la società continua a camminare da sola” ed i flussi sociali ed economici cominciano a muoversi liberamente, seguendo le proprie spontaneità, unendo le proprie intelligenze.

Condizione essenziale di questo processo di liberazione è che tutti gli sfruttati elaborino l'idea di società da instaurare. Altrimenti non ci sarà alcun passaggio dalla spontaneità alla libertà. Essenziale è che gli sfruttati si rendano conto che “l'unione degli sforzi individuali genera nel gruppo sociale una forza superiore alle individualità, così la sintesi autentica delle facoltà umane genera una forza d'azione superiore alle stesse facoltà e che attraverso questa FORZA SUPERIORE l'uomo si sperimenta come libero e può opporsi al mondo e trasformarlo”, l'uomo acquisisce così la capacità di riprogettarsi continuamente (Berti, 1994).

Questa capacità diventerà la virtù più importante nello sviluppo fisico ed intellettuale di questa sorta di “uomo nuovo”, nuovo solo poiché libero. L'unità studio-lavoro, l'equilibrio fra teoria e prassi, caratterizzerà l'uomo completo ed emancipato. Quindi l'integrazione fra lavoro manuale ed intellettuale rappresenta, per Proudhon (ma anche per un altro grande seguace delle sue teorie: Bakunin), l'unità sintetica di idea e fatto, teoria e prassi. Può pertanto esprimere e realizzare la naturale completezza psicofisica dell'uomo, realizzare la “forza collettiva liberatrice”.

Tale integrazione comporta l'abolizione della divisione gerarchica tra funzioni intellettuali e funzioni manuali nell'organizzazione sia produttiva che sociale, ma anche la “divisione verticale tra idea ed azione, teoria e prassi nel processo generale di liberazione”.

Si potrebbe quindi arrivare ad una società economica autogestita da produttori autonomi ed eguali.

Uguaglianza, per Proudhon, è “la media algebrica di una situazione sempre mobile”. Quindi uguaglianza nel pluralismo. “Solo riconoscendo questo pluralismo organico nella realtà dei fatti e della società sarà possibile passare ad un pluralismo organizzatore come metodo di pensiero e tecnica di azione, come fattore di equilibrio delle forze, come struttura naturale della spontaneità sociale” (Berti, 1994).

UGUAGLIANZA=STESSI DIRITTI=STESSI DOVERI

Per autogestione, il pensatore francese intende: libertà di movimento e rotazione per tutti, capacità di controllo da parte dei produttori grazie ad una conoscenza diventata collettiva, gestione dell'intera catena produttiva grazie ad una conoscenza integrale (integrata, per dirla alla Bakunin) prodotta dall'equilibrio tra scienza e lavoro, teorie e prassi, idea e azione.

Ecco che Proudhon ed il Professor Berti (autore del libro che sto citando continuamente) ci servono

su un piatto d'argento una ricetta per una vera e propria “RIVOLUZIONE ECONOMICA PACIFICA”. Tale rivoluzione potrà avvenire solo se i lavoratori saranno capaci di organizzarsi senza mediazioni istituzionali.

Dice Proudhon: “ciò che mettiamo al posto del governo è l'organizzazione industriale […] ciò che mettiamo al posto delle leggi sono i contratti […] ciò che mettiamo al posto dei poteri politici sono le forze economiche”. (P.J. Proudhon, *Idee generale de la revolution au XIX siecle*, 1863, Parigi)

RIVOLUZIONE ECONOMICA=UGUAGLIANZA DELLE FORTUNE

Per realizzare tale obiettivo sarà necessario immaginare una proprietà che si ponga nel sistema sociale: “liberale, federativa, decentratrice, repubblicana, egualitaria, progressista, ma amante della giustizia”. (P.J. Proudhon, *La proprietà*, 1866, Parigi).

E giungiamo infine alla conclusione politica di Proudhon, che è la stessa di Godwin e della Lega Nord: qual'è la concezione politica che si pone in maniera equidistante tra Stato ed Anarchia?

IL FEDERALISMO: cito Berti per evitare inutili distorsioni: “il federalismo proudhoniano infatti sa risolvere in una continua tensione di libertà i due termini, dati prima come teoricamente insopprimibili. Il federalismo, cioè, è la realizzazione storicamente possibile della libertà e dell'anarchia perché mantiene i due principi della libertà e dell'autorità, risolvendoli in una transazione che si dà come continua divisione e ricomposizione, come continuo conflitto e perciò, oggettivamente, come continua tensione di libertà. Così, il federalismo pluralista deve garantire, con la sua dimensione aperta, l'eguale possibilità di espressione di ogni individuo o gruppo, in armonia con le proprie esigenze geografiche e le proprie tradizioni storiche. Il sistema federativo deve essere insomma il risultato degli equilibri da ricercarsi nel rapporto fra gruppi e individui, fra unità e molteplicità, fra società globale e raggruppamenti particolari, fra coesione e libertà”.

UN POSSIBILE CAMBIO METODOLOGICO

Lo so, siamo tutti stanchi e tu continui a sgommare e strombettare, il che significa che hai ancora le idee confuse e sei tutt'altro che tranquillo. Ma ho praticamente finito.
Un ultimo punto: un sostenitore del sistema mi ha detto: “non si può fare nulla”. Un altro, quando proponevo l'idea di riprendere a fare le cose con qualità mi ha detto: “costa troppo”. Un altro, quando gli ho fatto vedere un libello sui massacri fisici e psicologici perpetrati alle popolazioni indigene mi ha detto: “non possiamo stare dietro a tutto, dobbiamo ingoiare”.

Io la butto lì, poi sarà la tua Nobile Coscienza a valutare, giudicare e decidere.

Il sistema è materialista. Si sta trascurando il fattore umano, si stanno trascurando le passioni umane.

Ci sono fior fior di psicologi e psichiatri, un sacco di filosofi e scienziati umani. Se invece di concentrarsi sulla manipolazione ideologica si concentrassero sui sogni e le passioni delle persone cosa potrebbe accadere?

Cambierebbe l'istruzione che farebbe leva sui veri talenti innati che possiede ognuno di noi, cambierebbe la produzione, aumenterebbe la qualità senza che necessariamente aumentino i prezzi. Questo perché la gente sarebbe felice di lavorare, lavorerebbe come lavora un'artista, con la passione di un'artista. Attraverso un sistema VERAMENTE meritocratico ed intelligente, i migliori guadagnerebbero di più, potrebbero quindi investire in un circolo virtuoso di intelligenze e qualità.

Tutto ciò si rifletterebbe capillarmente in ogni individuo e stimolerebbe la crescita anche dei meno capaci. Non saremmo più operai, ma artigiani del lavoro (da Ars, Arte). Migliorando il lavoro aumenterebbero i profitti e gli stipendi. Quindi il tempo per dedicarsi alla formazione ed agli aggiornamenti, magari per sviluppare nuove e produttive passioni. Pensi di non essere un artista?

Ti sbagli.

Arte significa cercare di perfezionare le proprie capacità. Anche la sgommata o la sfrizionata è un'arte. Se ti piace sgommare, sgomma! Comprerai più copertoni e le aziende saranno "costrette" a investire in ricerca per far migliorare la qualità delle tue sgommate, tutto l'indotto ne beneficerà. Dai produttori di auto a quelli di frizioni e copertoni. E tu magari diventerai il campione mondiale delle sgommate e troverai degli sponsor che ti pagheranno i copertoni migliori in commercio.

Ovviamente qua siamo a livelli molto bassi, ma proviamo a immaginare un'artista della politica. Berlusconi è sicuramente un'artista, modo suo. Il problema è che ha seguito dei modelli sbagliati e questi modelli hanno influito sulle nostre vite, intelligenze e coscienze. Lui è sostanzialmente un buffone globale e il suo ruolo lo esegue magistralmente. Meno quando si fa serio, si fa politico.

Immaginiamo Berlusconi a teatro, o che recita in un film. Oppure immaginiamo Berlusconi che si ispira a Ghandi. Immaginiamo ogni politico che si ispira a Ghandi, invece di fare il buffone e sparare cazzate a destra e a manca. Immaginiamo il giornalista che si ispira a Terzani, o il musicista che si ispira a Mozart invece che a Lady Gaga.

Questa sarebbe l'arte del lavoro, questo sarebbe migliorare la qualità, accrescere i profitti e lavorare di meno.

Fidati. Quando il cervello viaggia, viaggia. Può raddoppiare la sua velocità, puoi accrescere il godimento, puoi, potrai fare qualunque cosa se arriverai a questo semplice concetto.

SEI UNO SCHIAVO

Per concludere ti parlo di un concetto fisico ed uno filosofico. Le parole in questione sono: ISOTOPIA e NOUMENO.

L'isotopia è propria dell'isotopo che significa: "Detto di elementi che, pur avendo lo stesso numero atomico, differiscono per peso atomico"(*Lo Zingarelli*, 2008). Ecco cos'è l'attuale corpo sociale: tanti atomi tutti uguali con peso differente. Tante persone uguali con pesi differenti. Eccoti servita la divisione in classi.

Eccoti la formula fisica della società.

Noumeno per Platone, come per Kant, rappresenta tutto ciò che è concepito dall'intelletto a prescindere dall'esperienza. Ti do un consiglio per vivere meglio: diffida da questa gente. Ha letto un sacco di libri, ma non capisce un cazzo della vita. Teorizza, inventa, lavora, sforza la fantasia per far quadrare un cerchio che non quadrerà mai. Questo sistema, gli intellettuali, i giornalisti, i potenti, gran parte dei politici sono solo dei Noumeni. Idee prive di esperienza. O meglio, l'unica esperienza che hanno è la Menzogna Globale per la Preservazione dell'Ordine Precostituito (solo nei loro confusi cervelli).

Caro Amico Coraggioso, il viaggio è finito. Ora sei pronto per operare la scelta. Guardati attorno, guarda quello che vedi, chiudi gli occhi e immagina. Immagina il fluire della tua immaginazione avvolto dalle note di una musica che ti piace. Immaginati in una grande metropoli o in cima alla

montagna più alta del mondo. Immagina la tua mente mentre crea, studia, elabora. Immagina le tue azioni convergere determinate verso la creazione dell'opera da te realizzata. Immagina di farlo in compagnia, assieme ai tuoi vecchi compagni e quelli che ancora devi conoscere. Immaginati fluido quando devi passare sotto una porta e solido quando devi affrontare un fiume in piena. Immaginati invisibile quando ti trovi nell'ufficio del nemico e radioso di felicità quando sei assieme alla persona che ami.

Riapri pure gli occhi. Compra un giornale, vai a un comizio, guarda un telegiornale. Sappi che ci sei dentro, sei dentro un progetto, un'idea, un sogno malefico. Sei dentro il NWO.

Il Nuovo Ordine Mondiale.

POST SCRIPTUM

Per finire e non lasciarti solo con questa parola inquietante, inserisco alcuni appendici che spero non ti faranno aumentare l'appendicite mentale che tale testo potrebbe averti provocato.

Auguri di cuore a te e, concedimelo, anche a me e al mio destino.

APPENDICITE 1

HOLLY_WURSTEL_WOOD ERGO SUM

Scaccia la quàqquara,
risacca la vacca grassa munta dal crostaceo misogeno.
Svacca la raccolta differenziata del cosmico costrutto psicopatico.
Impulso di auto-commiserazione giustificativa di uno stato psicotico-bipolare.
Negazione palese dell'evidenza.
Scintilla divina, scintilla assassina.
Scoreggia cretina che si nasconde dietro un dito per
una cazzo di spalmatina sessuale sotto il sole di una località turistica conosciuta dal mondo solo per la sua indole ipocrita e omertosa.
Scuccù, paraflu.
Indù, barbablù.
Dove sei tu?
Sei nel mondo rotondo?
Sei nella palla cosmica che rimbalza nell'universo attorno al sole?
Sei convinto che sarai tu il prossimo dominatore?
Ma vatteneaffankulo brutto fottuto ipocrita.
Vatteneaffankulo, stupido potente ignorante mangiacoscienze.
E voi fottute coscienze addormentate che non cogliete la scintilla del risveglio
andate a farvi fottere anke voi.
Io rimpallo in questa gabbia di ignoranza,
io rimbalzo come un coglione
nei sogni merdosi di stupide puttanelle arriviste,
fotti-viagra di merda che avete rotto il cazzo
con sto cazzo di ambizione hollywoodiana.

Fuck-off.
Fuck.

Però vi fotterei anch'io che sono solo una cacca psico-mediatica
orbitante come un cazzone nella merda della psiche terrestre.

Io sono la merda che si manifesta,
io sono la merda che odora d'amore.

Io sono merda eretica,
alla faccia di quel cantante che si pensa di essere un cazzo di sogno.

Bel sogno di merda...

9 luglio 2011

APPENDICITE 2

MI PIACE

Dire, fare, pensare ciò che mi pare.
Essere libero di amare, costruire, cooperare.
Mangiare un boccone di mozzarella di bufala con le mani.
Vivere la buddità sul cucuzzolo di una montagna con una libellula che vola libera ed un grillo che mi osserva incuriosito.
Ascoltare con il cuore colmo di gioia il suono, la musica armoniosa della natura.
Confidare nel potere della natura, nel suo amore per la vita, nella sua potenza e intelligenza.
Bere una coca-cola mangiando dei pop corn mentre guardo un bel film di matrice hollywoodiana.
Stare al fianco di una donna che mi ama e imparare da lei l'arte dell'amore, del sesso, della complicità.
Vivere un senso di unione sincera.
Imparare ad insegnare l'arte della libertà.
Non fare torti.
Ripudiare la violenza.
Perdonare l'inganno ma non accettarlo più.
Pulire i piatti.
Ascoltare una canzone di un cantante e sognare che dica quello che pensa.
Toccare la purezza e l'integrità camminando leggero verso l'ignoto.
Raggiungere la perfezione nel rollare una sigaretta.
L'effetto del primo sorso di birra.
Il patè di olive.
Scrivere, studiare, imparare.
Vedere sempre il bene che c'è negli altri.
Sognare che la bilancia del mondo, il Tao della vita, si sposti lentamente ma inesorabilmente verso il bene.
Sognare che Giuda non sia più di moda.
Sognare l'amore che spazza il terrore.
La verità che spezza l'omertà.
Accendere un computer e scrivere un progetto.
Collaborare ad un progetto sensato.

Immaginare di incontrarti, vederti, sfiorarti, baciarti.

Mi piace tutto così com'è,
mi piace la realtà e la sua alterazione,
mi piace questa enorme confusione,
mi piace lasciare alle spalle la frustrazione,
mi piace sentirmi fiero di aver combattuto,
lottato con amore e ardore,
Mi piace confidare nell'intelligenza,
mi piace prepararmi al peggio,
mi piace prepararmi alla ritirata,
alla mia IMPONENTE dipartita onirica,
mi piacciono questi ricordi di vita che mi hanno purificato
e liberato dal giogo della tirannide.

20 giugno 2011

IL RESOCONTO DELL'NSA

Operazione telepatica 610/11

OGGETTO: Operazione Armageddon 2011.

Agente segreto Rambo, abbiamo letto.

Il Presidente mi ha inviato messaggio telepatico 0042: "sono tutte stronzate di un povero sfigato, però la legge segreta sull'insubordinazione prevede l'esilio psicico vita-natural-durante. Se non capisci, significa: PER SEMPRE. E che vada a farsi fottere sto stronzetto, tanto non lo cagherà nessuno, ormai sono tutti rincoglioniti".

L'ordine pertanto è questo:

Istituire una task force di attori semiprofessionisti e figuranti volontari che stanno dalla nostra parte (c'è stato un taglio di fondi sulle operazioni psichiche). Tu ti farai inviare telepaticamente una laurea in Psichiatrica inviando il file 007/Cassano (in attachment a questo messaggio) all'indirizzo ministerodellasalute@gov.it *(meglio se Honoris Causa) e sarai il direttore dell'operazione. In sostanza deve impazzire e deve essere rinchiuso per sempre in un manicomio.*

Una volta raggiunto l'obiettivo butta le chiavi nella Fossa delle Marianne.

E' tutto chiaro?

Messaggio inviato dal Generale Snifferson il 31 luglio, ore 11.02, 37589203984728

Operazione telepatica 611/11

NESSUN OGGETTO

E che coioni, go capì. E cos te vol, femo...

Messaggio inviato dall'Agente Rambo il 31 luglio, ore 11.02,37589203984729

Operazione telepatica 612/12

NESSUN OGGETTO

Agente Rambo, stia attento a come parla perché se no la rinchiudiamo con il Putridofio e le chiavi le buttiamo noi.

Messaggio inviato dal Generale Snifferson il 31 luglio, ore 11.02,37589203984730

Operazione telepatica 613/11: Agente Rambo

OGGETTO: Rimostranze

Messaggio ricevuto, mi scuso umilmente.
Baciamo le mani.

Messaggio inviato dall'Agente Rambo il 31 luglio, ore 11.02,37589203984731